

# **Il valore creato dall'inserimento lavorativo per i budget pubblici**

**IL CASO DELLA COOPERATIVA  
SOCIALE CONTATTO  
2025**

---

**SOCIALIS**  
CENTRO STUDI IN  
IMPRESE  
COOPERATIVE,  
SOCIALI ED ENTI NON  
PROFIT

UNIVERSITÀ DEGLI  
STUDI DI BRESCIA  
VIA S.FAUSTINO 74/B  
25122 BRESCIA

**MAGGIO 2026**

# Indice

1. Introduzione.....	3
2. I lavoratori e le lavoratrici con svantaggio della cooperativa sociale Contatto: caratteristiche socio-demografiche e lavorative.....	4
3. Il metodo utilizzato: VALORIS.....	8
4. Il valore totale creato dalla cooperativa sociale Contatto nel 2025.....	11
5. Conclusioni.....	14

# 1. Introduzione

Il presente studio, condotto con la cooperativa sociale Contatto della provincia di Pesaro e Urbino, consente di dare visibilità del valore che la stessa crea nei confronti della collettività in cui è inserita. Molto spesso si sente parlare di “misurazione d’impatto”, di “valutazione degli esiti”, e per una cooperativa sociale di tipo B questo significa molte cose: da un lato verificare il raggiungimento del primario obiettivo del reinserimento lavorativo del personale svantaggiato; dall’altro quantificare l’impatto economico che questo produce.

Reinserire una persona al lavoro, soprattutto se è una persona che generalmente resta ai margini del mercato occupazionale, significa ridarle dignità, speranza, migliorare dunque la qualità della sua vita. D’altro canto, però, l’inserimento lavorativo in cooperativa sociale va visto come una vera e propria policy di sostegno all’occupazione. Le politiche attive del lavoro, in Italia, non possono non considerare l’inserimento lavorativo in cooperativa sociale come una delle modalità più efficaci ed efficienti. Il presente studio aiuta proprio a comprendere se, per la cooperativa considerata, l’inserimento lavorativo ha creato valore per i budget pubblici, dando per scontato che si è creato valore sociale per le persone inserite. Se le cooperative creano valore, questo significa che la policy ha funzionato, che l’intervento tramite cooperativa sociale di tipo B è un intervento che “si spesa” e si autosostiene, e che quindi lo stesso va promosso. Per valutare l’impatto della cooperazione sociale di tipo B sui budget pubblici si è proceduto ad analizzare l’annualità del 2025 della cooperativa sociale Contatto della provincia di Pesaro e Urbino tramite uno strumento di misurazione basato sull’analisi costi benefici, di seguito presentato.

Non è da escludersi che la cooperativa mostri risultati negativi, è opportuno sottolineare che questo non significa che la cooperativa non abbia inserito in maniera accurata il personale svantaggiato al lavoro, ma può dipendere da altri fattori, quali l’andamento economico della cooperativa, la dimensione della stessa, la “gravità” dei soggetti svantaggiati o la loro alternativa occupabilità.

Il risultato consente di dare visibilità al valore economico che la cooperativa consente di creare, da considerarsi nella più ampia valutazione del ruolo che la stessa gioca all’interno di una comunità.

Prima di presentare i risultati dell’applicazione del metodo Valoris, si riportano alcuni dati socio-demografici relativi ai lavoratori con svantaggio della cooperativa. Tali informazioni consentono di delineare una fotografia del contesto di riferimento e delle caratteristiche delle persone coinvolte nei percorsi di inserimento lavorativo.

## 2. I lavoratori e le lavoratrici con svantaggio della cooperativa sociale Contatto: caratteristiche socio-demografiche e lavorative

Nel 2025 la cooperativa sociale Contatto ha inserito al lavoro complessivamente 47 persone con svantaggio, di cui 16 tramite contratto di lavoro dipendente e 31 in tirocinio (Figura 1). Queste sono le persone che sono state considerate nel calcolo del metodo Valoris.

Inoltre, altre 22 persone in condizioni di fragilità hanno collaborato a titolo volontario su diverse attività nel corso dell'anno, per un totale di 69 persone.

La maggioranza delle persone inserite è di sesso maschile (Figura 2). Si osservano differenze di genere rilevanti nella distribuzioni per sesso tra tirocini e contratti di lavoro dipendente, in particolar modo per le femmine che risultano prevalentemente inserite con tirocinio.

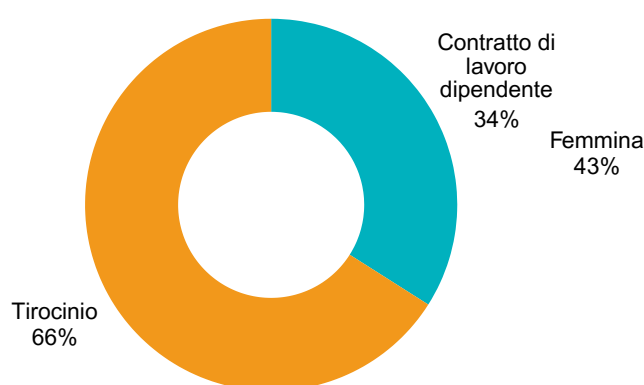


Figura 1. Tipologia di rapporto lavorativo dei lavoratori con svantaggio

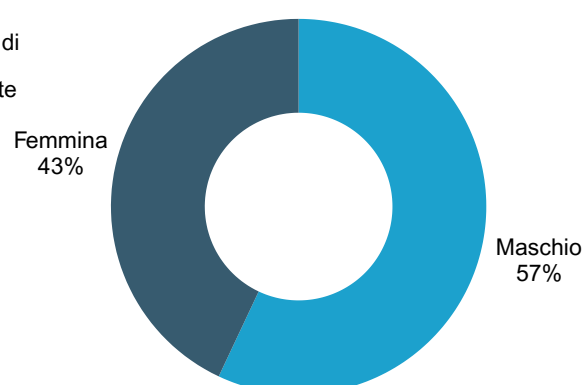


Figura 2. Sesso dei lavoratori con svantaggio

La distribuzione per età (Tabella 1) mostra una prevalenza di persone nelle fasce centrali della vita lavorativa. In particolare, il 28% delle persone inserite ha tra 40 e 49 anni, il 23% tra i 50 e 59 anni e il 23% tra 30 e 39 anni. Complessivamente, oltre la metà delle persone inserite ha più di 40 anni. L'età media risulta simile tra tirocini e contratti di lavoro dipendente: nei tirocini è pari a 46 anni, mentre nei contratti sale a 48 anni. Tale evidenza è in linea con la finalità dell'inserimento lavorativo quale strumento di re-inclusione nel mercato del lavoro per soggetti che incontrano maggiori barriere di accesso. Il dato restituisce inoltre il ruolo della cooperazione di tipo B come attore rilevante nell'offerta di opportunità lavorative nelle età lavorative avanzate.

*Tabella 1. L'età dei lavoratori con svantaggio, distribuzione per fasce di età.*

<b>Fasce di età</b>	<b>N.</b>	<b>N. %</b>
60 - 69 anni	6	13%
50 - 59 anni	11	23%
40 - 49 anni	13	28%
30 - 39 anni	11	23%
20 - 29 anni	5	11%
Fino ai 19 anni	1	2%
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>100%</b>

Le ore medie lavorate durante l'anno evidenziano una differenza significativa tra tirocini e contratti. Le persone inserite con contratto di lavoro dipendente lavorano mediamente 963 ore annue, a fronte delle 486 ore medie dei tirocini. Il dato suggerisce il diverso ruolo dei due strumenti: il tirocinio come esperienza di avvicinamento al lavoro e il contratto come modalità di partecipazione lavorativa più continuativa.

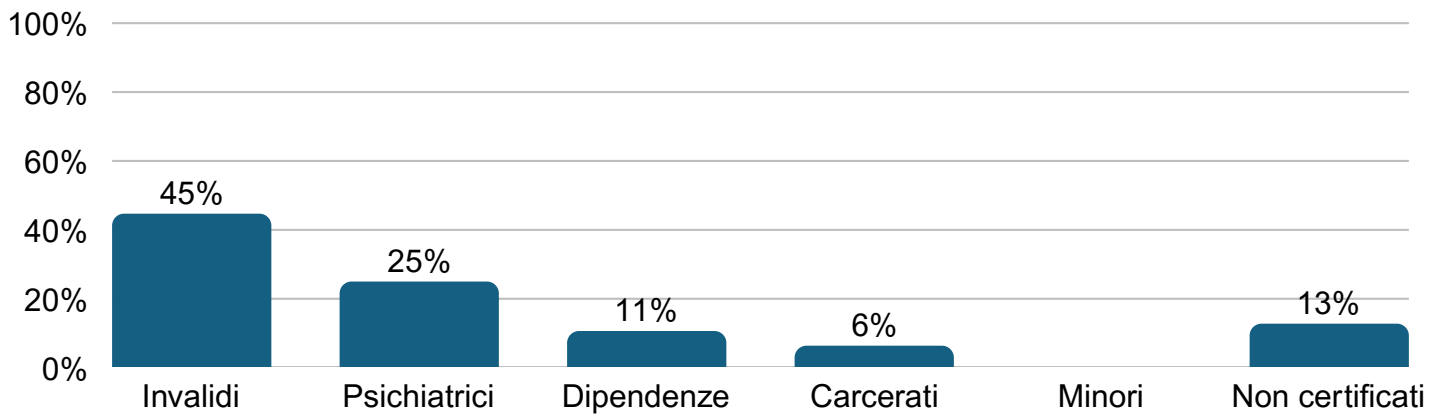
La distribuzione per anzianità lavorativa (Tabella 2) mostra una prevalenza di persone inserite da meno di 2 anni. In particolare, il 23% delle persone è stata inserita nel 2025 e il 40% lavora in cooperativa da 1-2 anni. Va evidenziata anche la presenza di persone con anzianità lavorativa superiore ai 10 anni, pari al 17% del totale.

*Tabella 2. Anzianità lavorativa dei lavoratori con svantaggio, distribuzione per fasce.*

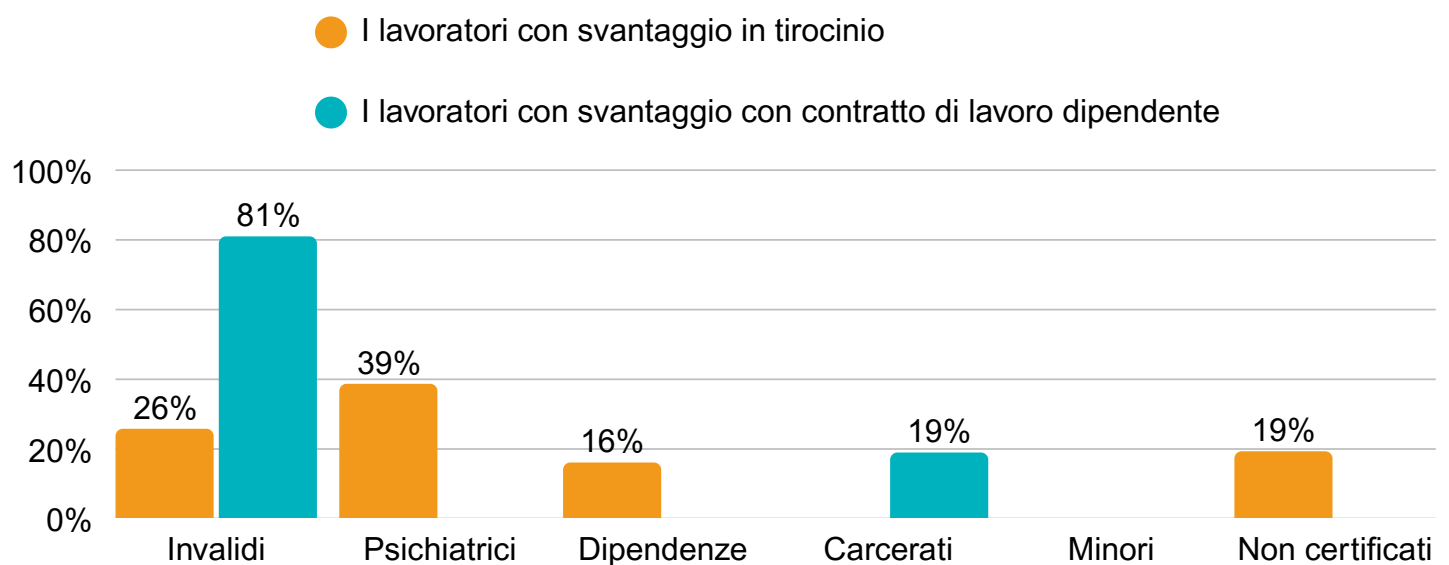
<b>Anzianità lavorativa</b>	<b>N.</b>	<b>N. %</b>
2025	11	23%
1-2 anni	19	40%
3-5 anni	3	7%
6-10 anni	6	13%
piu di 10 anni	8	17%
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>100%</b>

Per quanto riguarda la tipologia di svantaggio (Figura 3 e 4), le persone con invalidità rappresentano la quota prevalente nei contratti di lavoro dipendente (81%). Nei tirocini è più elevata la presenza di psichiatrici (39%), seguiti da persone con invalidità (26%).

*Figura 3. I lavoratori con svantaggio, distribuzione per tipologia di svantaggio.*



*Figura 4. I lavoratori con svantaggio in tirocinio e con contratto di lavoro dipendente, distribuzione per tipologia di svantaggio.*



Con riferimento alla categoria delle persone con invalidità (Figura 5 e 6), emerge che circa il 66% delle persone inserite presenta una forma di invalidità di tipo psichico. La distribuzione risulta simile tra contratto di lavoro e tirocinio.

Figura 5. I lavoratori svantaggiati con invalidità, distribuzione per tipologia di invalidità.

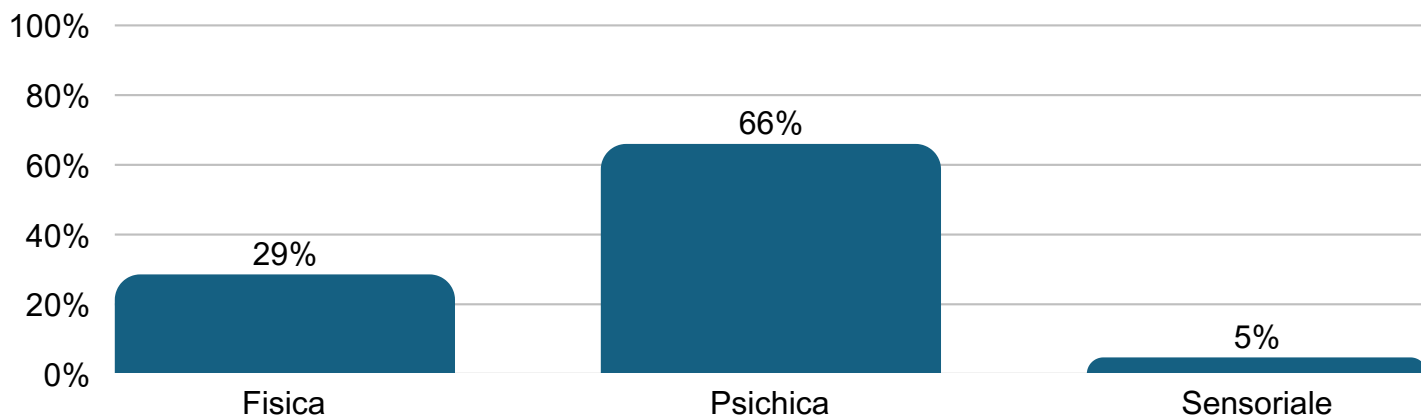
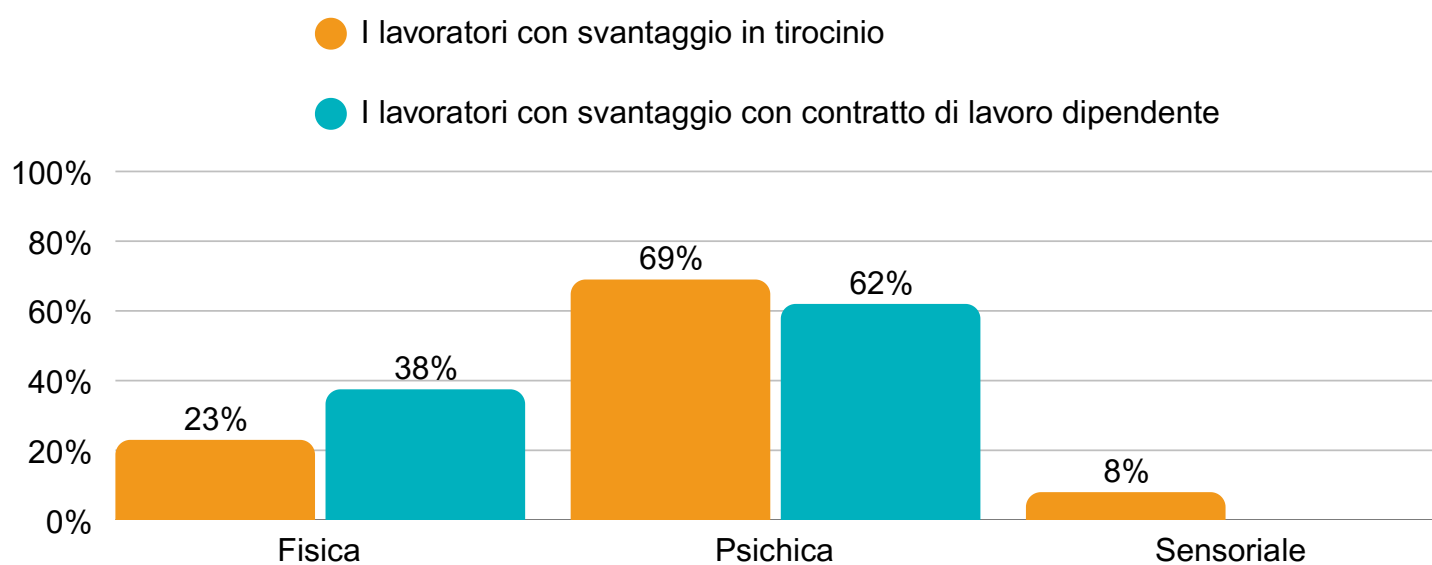


Figura 6. I lavoratori svantaggiati con invalidità in tirocinio e con contratto di lavoro dipendente, distribuzione per tipologia di invalidità.



### 3. Il metodo utilizzato: VALORIS

L'analisi degli effetti economici della cooperazione sociale di tipo B sui budget pubblici è condotta tramite il metodo di valutazione "VALORIS" che si basa sull'analisi costi-benefici. In questo caso i costi e benefici sono quelli derivanti dalla presenza di una cooperativa sociale di tipo B che inserisce soggetti svantaggiati al lavoro. Per definire le variabili sono stati considerati gli studi sul tema con la differenza che le precedenti analisi miravano a definire i benefici di un gruppo di aziende, nel medio periodo e su una specifica area, regione o territorio. VALORIS si basa su variabili di tipo aziendale, calcolate anno per anno e provenienti da fonti informative interne. Per la definizione dei fabbisogni informativi e per la raccolta dei dati presenti nelle aziende, sono stati coinvolti 12 imprenditori sociali. È stata inviata loro la bozza del modello di valutazione, chiedendo la loro opinione sulla fattibilità e replicabilità dei calcoli. Raccolte le risposte, il modello è stato rivisto e sottoposto nuovamente agli imprenditori, al fine di renderlo definitivo. Sono inoltre state condotte interviste con rappresentanti della Pubblica Amministrazione (Responsabile ASL, Assessori ai Servizi Sociali, Assistenti Sociali, Responsabile Nucleo Integrazione Lavorativa) al fine di migliorare il modello. Il risultato, definito con la partecipazione di diversi stakeholder, è VALORIS: uno strumento aziendale che la singola impresa può presidiare, comprendere e utilizzare annualmente, come metodo di auto-valutazione e come strumento di comunicazione verso l'esterno.

Partendo dalla letteratura sul tema, sono stati definiti i seguenti effetti economici delle cooperative sociali di tipo B sui budget pubblici.

I benefici che le cooperative sociali di tipo B creano per i budget pubblici sono:

- Imposte sui redditi versate da parte dei lavoratori svantaggiati;
- IVA prodotta dai lavoratori svantaggiati;
- Spese pubbliche evitate grazie al miglioramento delle condizioni dei soggetti inseriti: servizi sociali e sanitari, reddito minimo da garantire, pensione d'invalidità, ecc.

Costi per i budget pubblici:

- Esenzioni fiscali per le cooperative sociali;
- Contributi pubblici garantiti alle cooperative sociali per il reinserimento delle persone al lavoro.
- Inoltre, grazie alle interviste condotte con gli imprenditori e i rappresentanti della P.A., è stata identificata la modalità per calcolare il costo per la Pubblica Amministrazione e per la società di un soggetto svantaggiato disoccupato, basato sul reddito minimo che lo Stato dovrebbe garantirgli per vivere.

L'analisi costi-benefici si basa dunque sulla seguente formula:

$$\underbrace{(VAT - STW - TEW)}_{\text{(Costi-benefici dell'organizzazione)}} + \underbrace{Svantaggiato * \{ [TPI + SAP + (MVI - EPW - IDP)] - [COS + STP] \}}_{\text{(Costi-benefici del singolo soggetto)}}$$

*Costo di un soggetto svantaggiato disoccupato*

Dove:

**VAT:** IVA creata dal lavoro del personale svantaggiato

**STW:** Contributi erogati dalla P.A. alla cooperativa

**TEW:** Esenzioni fiscali garantite alla cooperativa

**TPI:** Imposte sul reddito persone fisiche

**SAP:** Risparmio per posizioni alternative del soggetto svantaggiato. Grazie al lavoro, la persona non usa (o reduce l'utilizzo) di strutture pubbliche quali ospedali, comunità terapeutiche, carcere, ecc.

**MVI:** Minimo reddito vitale

**EPW:** Spese sostenute dalla cooperativa a favore dei soggetti svantaggiati (mensa, medicine, affitto, ecc.)

**IDP:** Interruzione della pensione di invalidità

**COS:** Defiscalizzazione dei contributi e degli oneri sociali sui salari dei soggetti svantaggiati.

**STP:** Contributi pubblici ottenuti per il singolo soggetto

VALORIS è composto da diverse pagine, una riguardante il valore creato dall'azienda e una per ogni classe di svantaggio. Oltre alle 5 classi di svantaggio previste per la legge italiana, nella ricerca è stata considerata la classe di soggetti non certificati, ma "segnalati" dalle Amministrazioni Pubbliche per generico disagio sociale, categoria che negli ultimi anni sta assumendo dimensioni piuttosto rilevanti e che rientra nella definizione di svantaggio data dall'Unione Europea.

Il calcolo non è generico, ma viene effettuato persona per persona; considera l'anno trascorso, quindi con dati certi, a consuntivo; e prende spunto da:

- dati di bilancio, ad esercizio ormai chiuso;
- dati della gestione risorse umane e da documenti quali CUD, ecc. (ore lavorate, stipendio percepito, Irpef versata);
- valutazioni della situazione e dei bisogni socio-sanitari ed assistenziali effettuati dai responsabili sociali (coloro che si occupano del percorso di riabilitazione ed inserimento del soggetto svantaggiato).

Il calcolo è prudenziale: in ogni caso di "scelta tra alternative", la valutazione è a favore della soluzione meno onerosa per l'Amministrazione Pubblica.

Dall'inserimento dei suddetti dati, VALORIS permette di ottenere il risparmio del singolo, che andrà sommato a quello di tutti i soggetti inseriti e al valore creato dall'azienda nel suo totale.

Tale risultato deve essere aggiornato periodicamente, tendenzialmente alla fine di ogni esercizio, oltre che nei dati economici e reddituali, anche nella valutazione del "posizionamento alternativo" effettuata in maniera oggettiva dallo staff responsabile del percorso di inserimento, al fine di determinare la minore o maggiore gravità del singolo caso analizzato, e di conseguenza il costo ad essa collegato.

Il presente rapporto di ricerca contiene gli esiti dell'applicazione del metodo VALORIS alla cooperativa sociale Contatto della provincia di Pesaro e Urbino. Sarà presentato il risultato del 2025 ed in seguito verranno esposte le conclusioni tratte.

## 4. Il valore totale creato dalla cooperativa sociale Contatto nel 2025

La cooperativa sociale Contatto nel 2025 ha inserito al lavoro 47 persone, 16 tramite contratto di lavoro dipendente e 31 tramite tirocinio. Il totale del valore creato per la PA è di € 139.032,70. Singolarmente, per ogni utente inserito dalla cooperativa, la PA nel 2025 ha ottenuto un valore di € 2.958,14. Sono di seguito riportati i valori nel dettaglio.

Tabella 3. Riepilogo dei risultati Valoris 2025 per la cooperativa sociale Contatto.

2025	Contratto di lavoro dipendente		Tirocinio		Totale	Risparmio per classe di svantaggio
	n. inseriti	Risparmio inseriti	n. tirocini	Risparmio tirocini		
Invalidi	13	€ 16.839,96	8	€ 11.839,98	€ 28.679,94	€ 1.365,71
Psichiatria	0	€ -	12	€ 28.150,44	€ 28.150,44	€ 2.345,87
Carcerati	3	€ 48.218,73	0	€ -	€ 48.218,73	€ 16.072,91
Dipendenze	0	€ -	5	€ 29.507,18	€ 29.507,18	€ 5.901,44
Minori	0	€ -	0	€ -	€ -	€ -
Non certificati	0	€ -	6	€ 7.056,41	€ 7.056,41	€ 1.176,07

Risultato a livello aziendale	- € 2.580,00
Totale Risparmio	€ 139.032,70
N. soggetti inseriti	47
<b>Valore medio di risparmio</b>	<b>€ 2.958,14</b>

Dalla tabella si evince che la cooperativa sociale Contatto ha inserito al lavoro:

- 21 persone con invalidità (13 tramite contratto di lavoro dipendente e 8 in tirocinio) e il valore economico generato a favore dei budget pubblici di tali inserimenti è di € 28.679,94. Il valore medio per l'inserimento di una persona con invalidità è € 1.365,71 l'anno.
- 12 persone con disagio psichiatrico tramite tirocinio e il valore economico generato a favore dei budget pubblici di tali inserimenti è di € 28.150,44. Il valore medio per l'inserimento di una persona con disagio psichiatrico è € 2.345,87 l'anno.
- 3 persone in misure alternative al carcere tramite contratto di lavoro dipendente e il valore economico generato a favore dei budget pubblici di tali inserimenti è di € 48.218,73. Il valore medio per l'inserimento di una persona in misura alternativa al carcere è € 16.072,91 l'anno.
- 5 persone con problemi di dipendenze tramite tirocinio e il valore economico generato a favore dei budget pubblici di tali inserimenti è di € 29.507,18. Il valore medio per l'inserimento di una persona con problemi di dipendenze è € 5.901,44 l'anno.
- 6 persone con "generico disagio sociale" (non riconosciuto quale svantaggio secondo la L 381/91), tramite tirocinio e il valore economico generato a favore dei budget pubblici di tali inserimenti è di € 7.056,41. Il valore medio per l'inserimento di una persona con generico disagio sociale è € 1.176,07 l'anno.

Il totale dei benefici creati per la PA è di € 200.212,04, mentre il totale dei costi generati alla PA è di € 61.179,34. Il valore creato è quindi la differenza tra i due, e corrisponde ai € 139.032,70 di cui sopra.

Benefici creati per la PA  
**€ 200.212,04**

*leggibili come*

Totale risparmi  
generati/spese evitate  
all'ente pubblico

Costi generati alla PA  
**€ 61.179,34**

*leggibili come*

Totale contributi/Esenzioni  
che la cooperativa ha  
ricevuto dalla PA

Specificatamente, il totale dei benefici creati per la PA è stato suddiviso in base ai “livelli” di PA che ottengono tale beneficio (inteso come “maggiori entrate”).

Tabella 4. Dettaglio dei benefici creati per la PA nel 2025

2025	IVA	Irpef	Tariffe servizi	Reddito minimo	Pensione invalidità	Totale Benefici
Benefici allo Stato	€ 7.425,29	€ 10.006,51	€ 47.418,35	€ 77.232,47	€ 6.801,62	€ 148.884,23
Benefini alla Regione	€ -	€ 582,44	€ 15.769,49	€ -	€ -	€ 16.351,93
Benefici alla Provincia	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Benefini al Comune	€ -	€ 350,34	€ 34.625,54	€ -	€ -	€ 34.975,88
<b>Totale Benefici</b>	<b>€ 7.425,29</b>	<b>€ 10.939,28</b>	<b>€ 97.813,38</b>	<b>€ 77.232,47</b>	<b>€ 6.801,62</b>	<b>€ 200.212,04</b>

Sul totale dei benefici, il 74% è a favore dello Stato, l'8% è a favore della Regione Marche, ed il restante 18% è a favore del Comune dove la cooperativa opera.

Per quanto riguarda i costi, invece, l'80% pesa sul livello nazionale, il 4% sul livello regionale ed il restante 16% sul livello comunale. Il livello provinciale non sopporta nessun costo.

Tabella 5. Dettaglio dei costi sostenuti dalla PA nel 2025

2025	Contributi aziendali	IRAP e bolli	Inps	Inail	Contributi ad personam	Totale costi
Costi Stato	€ -	€ -	€ 47.879,70	€ 884,63	€ -	€ 48.764,34
Costi Regione	€ -	€ 2.580,00	€ -	€ -	€ -	€ 2.580,00
Costi Provincia	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Costi Comune	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 9.835,00	€ 9.835,00
<b>Totale Costi</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 2.580,00</b>	<b>€ 47.879,70</b>	<b>€ 884,63</b>	<b>€ 9.835,00</b>	<b>€ 61.179,34</b>

## 5. Conclusioni

L'analisi condotta sulla cooperativa sociale Contatto evidenzia come l'inserimento lavorativo realizzato dalla cooperativa produca un valore economico per la P.A. e per la collettività. I risultati ottenuti attraverso l'applicazione del metodo VALORIS mostrano infatti che, nel 2025, il vantaggio economico generato supera il "costo" dell'intervento pubblico a sostegno dell'inserimento lavorativo.

La cooperativa sociale Contatto nel 2025 ha inserito 47 persone con svantaggio, tramite contratto di lavoro e tirocini, generando un valore totale per la Pubblica Amministrazione pari a € 139.032,70. Accanto a questi lavoratori, la cooperativa ha coinvolto anche volontari e soggetti impegnati in lavori di pubblica utilità con frequenza quotidiana, per un totale complessivo di 69 persone con svantaggio.

È però opportuno ribadire che il metodo utilizzato si limita a valutare gli aspetti economici dell'inserimento lavorativo in cooperativa sociale di tipo B, non considerando gli importanti aspetti sociali e il valore del lavoro per coloro che sono ai margini del mercato occupazionale. Il calcolo si basa su tutti gli elementi certi e valutabili, non monetizza aspetti intangibili come la qualità della vita, la soddisfazione personale, ecc. Probabilmente, stimando anche tali aspetti, i risultati sarebbero significativamente più alti. Con il metodo VALORIS si misura anche l'alternativa impiegabilità dei soggetti svantaggiati delle cooperative, per capire se effettivamente la cooperazione sociale è una delle alternative residuali o se il suo ruolo è alternativamente esercitabile da altre tipologie di impresa.

Questo a dimostrazione che il valore sociale dell'opportunità che la cooperazione offre ai soggetti normalmente esclusi dal mercato del lavoro è un effettivo valore aggiunto che, seppur non monetizzato nella presente ricerca, può solo far aumentare il dato economico emerso dallo studio.



**socialis**